

BEST OF THE WEEK

IL LIBRO

## I DONATORI DI SONNO

di Tiziana Lo Porto

***Un'epidemia impedisce  
di dormire. La soluzione?  
I neonati. Un romanzo  
che parla di sogni e incubi***

Grazie ai suoi racconti, in America ha consolidato la presenza nella narrativa contemporanea, schivando il ridimensionamento di genere (l'horror) e confermandosi come erede di Shirley Jackson. Dopo un romanzo e tre raccolte (*Il collegio di Santa Lucia per giovinette allevate dai lupi* è la più famosa, pubblicata in Italia da Elliot nel 2008), Karen Russell è tornata in libreria con un secondo romanzo dal titolo: *I donatori di sonno*.

La trama è questa: una brutta epidemia di insonnia si abbatte sugli Stati Uniti, colpendo la gente in modo così grave da diventare letale. Per arginare i danni nasce un'associa-

zione non-profit che, proprio come con le trasfusioni di sangue, interviene con trasfusioni di sonno. I donatori sono bambini, meglio: neonati, il cui sonno è puro e senza incubi.

La protagonista lavora per l'associazione non-profit, si chiama Trish Edgewater, ha perso un fratello nei primi stadi dell'epidemia, e quando trova una potenziale donatrice universale (una neonata che nel libro viene chiamata la Piccola A), da brava reclutatrice prova a convincere i genitori della bambina a lasciare che il suo sonno venga adoperato per curare gli insonni terminali. La situazione si complica quando nella Banca Nazionale del Sonno finisce il sangue infetto di un donatore sconosciuto che scatena solo pessimi incubi.

Il romanzo ricorda il film degli anni novanta *La città perduta* dei registi francesi Jean-Pierre Jeunet e Marc Caro, il cui protagonista era uno scienziato che non riuscendo più a sognare, faceva rapire i bambini di una cittadina portuale per poterne rubare i sogni. E ricorda anche uno dei romanzi più recenti di Stephen King, *Sleeping Beauties*, scritto insieme al figlio Owen, in cui invece che dai problemi di insonnia i personaggi vengono colpiti da un'epidemia di sonno profondo. Ed è proprio questo immaginario ricorrente, riconoscibile, a portata di mano per il lettore (il sonno è di tutti, problemi e disfunzioni al seguito), a rendere il libro magnetico. È una novella, o romanzo breve (160 pagine), da leggere anche tutto di fila in un pomeriggio, durante il quale si è mossi non tanto dal desiderio di indugiare nell'ennesima epidemia, quanto da quello di trovare un finale auspicabile, un rimedio, una cura. E che sia una cura che stia bene a tutti.

L'autrice racconta di avere ideato il libro in un periodo della sua vita in cui soffriva di insonnia. Era in tour per la promozione della sua ultima raccolta di racconti, si spostava da un albergo all'altro, dormiva poco, quasi niente. Bramava anche lei una Banca del Sonno, ed è per questo che l'ha inventata (anche se a beneficio dei suoi personaggi e non di se stessa). Ma insieme all'invenzione sono arrivati i guai, trasformando la sua storia da romanzo distopico a rompicapo etico, dove le sottese domande a cui devono rispondere i personaggi del libro vengono facilmente visualizzate dal lettore. In primis: cosa siamo disposti a fare in nome del bene collettivo? ■

Karen Russell, *I donatori di sonno*, edizioni *Suor*, traduzione di Martina Testa, pagine 160, 14 euro.

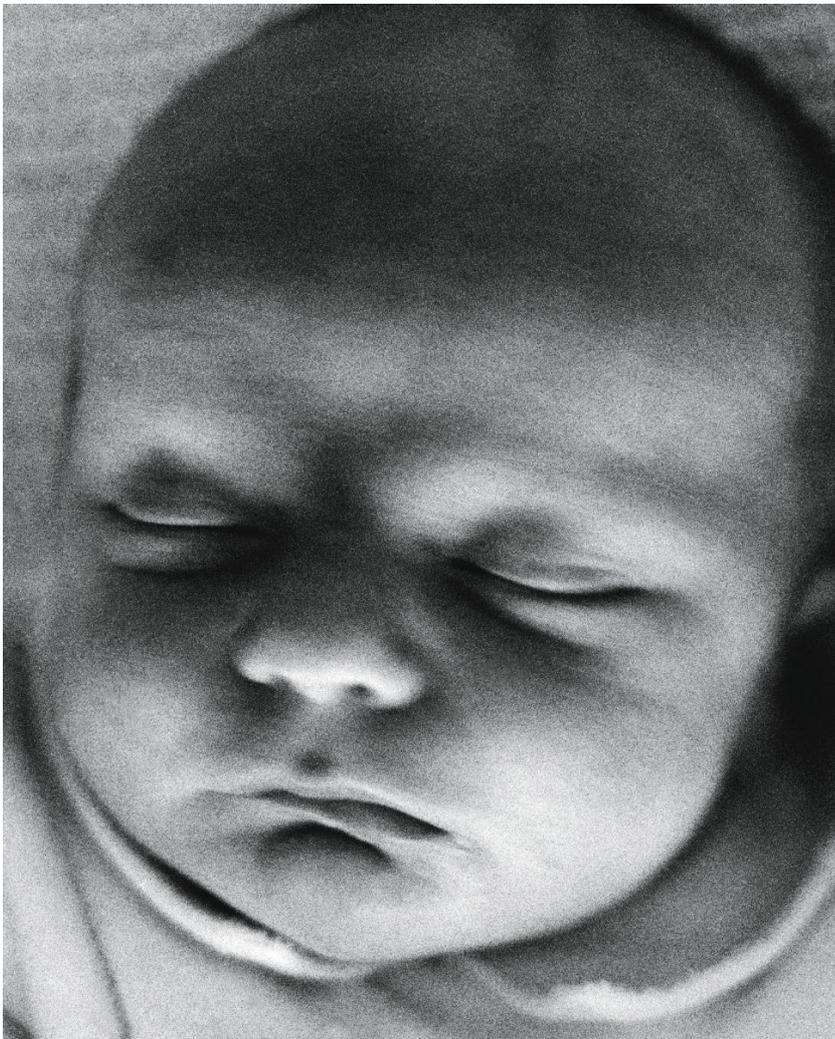


Foto di Alex Teifer/GalleryStock